

è del tutto strano che l'Agenzia, in presenza delle suddette direttive e della stessa piattaforma non ha inteso dare corso alla trattativa —:

quali urgenti iniziative intenda adottare per rendere efficace la tanta decantata riforma e quali concreti interventi ritenga di dover promuovere al fine di rendere giustizia ad una categoria di pubblici professionisti che esercitano un ruolo di controllo e di promozione sul territorio.

(5-08076)

* * *

**INDUSTRIA,
COMMERCIO E ARTIGIANATO**

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, il Ministro dei trasporti e della navigazione, per sapere — premesso che:

la Fiera di Milano è istituzione che riveste un'importanza strategica per la politica commerciale e industriale del nostro paese;

da anni è noto che la sua espansione e il suo rilancio passano attraverso la realizzazione di un polo esterno, che corrisponde anche alle istanze del quartiere interno al comune di Milano ove essa è attualmente sita;

in base a un accordo di programma sottoscritto già sei anni or sono da regione Lombardia, provincia e comune di Milano, ente Fiera e comuni di Rho e Pero, si è stabilito che appunto nell'area Rho-Pero fosse localizzato il suddetto polo esterno;

di recente, sono insorti contrasti nel comitato di vigilanza dell'accordo di programma che potrebbero compromettere realizzazione e localizzazione del polo fieristico;

l'ente Fiera oppone una rigida chiusura e persino minacce di azzeramento

dell'accordo di programma a fronte delle richieste dei due comuni, volte ad ottenere certezze nella costruzione di infrastrutture di collegamento commisurate ad un'attenta valutazione dei flussi di traffico in tempi certi e congrui, rispetto a quelli previsti per la realizzazione del polo fieristico (non si devono ripetere gli errori e i ritardi di Malpensa) e a soluzioni realizzative dell'insediamento che possano mitigare l'impatto ambientale;

la regione Lombardia, cui mettono capo compiti di indirizzo in materia fieristica e di garanzia dell'attuazione del suddetto accordo, oscilla tra estraneità e appiattimento sugli interessi dell'ente Fiera, ignorando elementari esigenze di sostenibilità del polo esterno da parte del territorio —:

se i Ministri interessati siano a conoscenza di quanto esposto in premessa e se ritengano necessario acquisire precise informazioni sullo stato della realizzazione del nuovo polo fieristico e delle infrastrutture ad esso connesse;

se non ritengano urgente sollecitare la regione Lombardia affinché convochi una conferenza dei servizi cui partecipino tutti i soggetti cui fanno capo le infrastrutture inerenti alla mobilità (Ferrovie dello Stato, Serravalle, Ferrovie Nord, AEM), così da varare un piano affidabile per la mobilità dell'area;

se non intendano convocare essi stessi tale conferenza dei servizi, in caso di inerzia della regione Lombardia.

(2-02539) « Monaco, Bartolich, Giovanni Bianchi, Duilio, Guerra, Pozza Tasca, Risari, Riva, Ruggeri, Stelluti, Targetti ».

Interrogazione a risposta in Commissione:

SCANTAMBURLO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

alcuni sportelli periferici dell'Enel della provincia di Padova, compreso quello

del comune di Camposampiero, sembrano essere prossimi alla chiusura, nell'ambito del piano nazionale di ristrutturazione che prevederebbe la chiusura degli sportelli periferici non coincidenti con le zone attuali, mirando ad attivare un presunto potenziamento del servizio, fatto di dodici ore giornaliere di presidio fisico e di altrettante ore di presidio telefonico e telematico nei territori sedi di zona;

lo sportello di Camposampiero serve parecchie decine di migliaia di famiglie e di imprese di vari comuni del territorio e registra annualmente indici di accesso che risultano essere tra i più alti a livello provinciale, considerato anche il livello intensissimo di sviluppo edilizio e di attività industriale, artigianale, commerciale —

se questo progetto stia per essere realizzato, con quali modalità, quali scadenze temporali e se si tratti veramente di un potenziamento del servizio o di una sua riduzione come è già accaduto per altri servizi che, in nome dell'accentramento e della riduzione dei costi non stanno assolutamente giovando agli utenti;

se non ritenga di mantenere attiva e presente, presso lo sportello periferico, almeno la componente tecnica, sia per gli interventi ordinari, come per quelli straordinari e urgenti;

come possa ritenersi congrua, equilibrata e funzionale per gli utenti, la previsione della permanenza degli uffici aperti nelle due sedi di zona di Cittadella, situata al confine della provincia di Padova e a Bassano del Grappa (Vicenza) località che sono a soli dieci chilometri di distanza, lasciando scoperto di ufficio commerciale tutto il territorio a nord della provincia di Padova, composto di oltre 40 comuni, costringendo gli utenti a percorrere anche oltre trenta chilometri per raggiungere l'ufficio di zona di Cittadella;

se non ritenga di intervenire al più presto affinché sia rivisto tale piano, garantendo una soluzione più equa, efficiente e nell'interesse dei cittadini, che non può che essere quella di un ufficio commerciale

posto in area baricentrica del nord padovano. (5-08077)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta in Commissione:

SANTANDREA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

come riportato dalla stampa locale, lungo il litorale romagnolo, durante la stagione estiva si assiste ad un proliferare di migliaia di venditori ambulanti abusivi, perlopiù extracomunitari, al punto che le associazioni dei commercianti regolari denunciano una situazione insostenibile che sta provocando ingenti danni economici al tessuto commerciale regolare costituito da chi paga le tasse;

nella giornata di domenica 2 luglio 2000, nel tratto compreso tra gli stabilimenti 75 e 76 di Rimini (lungomare Di Vittorio), una settantina di extracomunitari si è radunata con fare minaccioso, impedendo alla squadra interforze — una quindicina tra agenti municipali, carabinieri e poliziotti — di effettuare i dovuti controlli e sequestri della merce irregolare;

la proprietaria del bagno 76, signora Adele Priori, è stata minacciata di morte mentre tentava di allontanare un marocchino che tentava insistentemente di vendere la sua merce ad alcuni bagnanti;

il degrado della costa romagnola, che rappresenta una delle località turistiche di maggior richiamo in Italia, è stato sottovalutato e tollerato per anni dalla classe politica, che sembra aver ignorato anche gli stretti collegamenti tra il fenomeno dell'abusivismo commerciale e la malavita;

gli abusivi sono aumentati a dismisura e le amministrazioni locali dispongono di poco personale e di pochi mezzi necessari per effettuare un controllo capillare del territorio e per svolgere efficaci